



Il personale sanitario umanitario della Mezzaluna Rossa Curda (KRC), fornisce supporto ai civili a Qamishlo, Ottobre 2019

QUADRO DELLA SITUAZIONE

Il presente rapporto fornisce dati consolidati e informazioni sull'attuale emergenza umanitaria nella Siria del Nord-Est. **Un Ponte Per (UPP)** condanna fermamente tutte le violazioni del Diritto Umanitario Internazionale delle parti belligeranti. UPP esprime forte preoccupazione e sottolinea l'importanza di un accesso sicuro e senza ostacoli del personale umanitario ai civili nella Siria del Nord-Est. A seguito del ritiro delle truppe statunitensi, al personale umanitario è stato negato l'accesso sicuro e senza ostacoli alle persone bisognose a causa di bombardamenti e attacchi aerei o di incertezza sul controllo territoriale. Quest'ultimo episodio ha costretto la maggior parte del personale espatriato delle ONG ad evacuare la Siria del Nord-Est, e avrà un impatto sull'accesso umanitario. UPP appoggia la richiesta dell'ONU di proteggere immediatamente i campi di sfollati interni, insieme a garanzie di passaggio sicuro e senza ostacoli per gli sfollati interni che si spostano in aree preferenziali.

La scorsa settimana, l'offensiva delle Forze Armate Turche (FAT) ha provocato **un'emergenza umanitaria su vasta scala** in un'area già fortemente colpita da conflitti e sfollamenti. Ad oggi, il **numero di vittime civili verificate è almeno 50, con 157 gravemente feriti.**

Il 12 Ottobre, una milizia appoggiata dalla Turchia **ha giustiziato** 9 civili tra cui Hevrin Khelelf, Segretaria generale del Partito del futuro siriano, insieme al suo autista. Il 13 Ottobre **un convoglio civile è stato attaccato**, causando 11 vittime e 74 feriti, tra cui almeno 2 reporter internazionali.

Secondo l'OCHA, **circa 200.000 persone sono state sfollate** a causa delle operazioni militari in corso. **Le strutture sanitarie e le ambulanze sono state ripetutamente ed intenzionalmente prese di mira dalle FAT** negli ultimi cinque giorni, con il rapimento di alcuni membri del personale sanitario locale.

La risposta all'emergenza è stata notevolmente ostacolata nella sua capacità di sostenere le vittime. **L'impianto idrico di Allouk è stato distrutto, con gravi conseguenze per circa 800,000 abitanti** della regione di Al-Hasakeh. Almeno **3 ospedali, 2 scuole, 2 chiese e una panetteria** sono stati colpiti direttamente dai bombardamenti.

IN EVIDENZA

Nel periodo 9-13 Ottobre 2019 sono stati registrati attacchi aerei su aree civili in tutti i distretti lungo il confine turco, da Kobane ad Al-Malikeyyeh.

Il 13 Ottobre:

- Un attacco aereo turco **ha intenzionalmente preso di mira un convoglio civile** diretto a Ras-Al-Ain, causando **11 vittime e 74 feriti**, inclusi due reporter internazionali;
- **Due (2) ambulanze** del Dipartimento della Salute dell'amministrazione locale sono state attaccate al mattino a Tell Abiad e **gli operatori sanitari sono stati rapiti**;
- In un bombardamento notturno nel villaggio di Asadiya, a sud di Ras-Al-Ain, un **Ambulatorio mobile per la stabilizzazione dei feriti** del Dipartimento della Salute è stato colpito e **tre (3) operatori sanitari sono stati gravemente feriti**;
- Le FAT hanno preso il controllo del campo di sfollati interni di Ain Issa; la direzione del campo e gli operatori sanitari sono stati costretti a lasciare il campo; tende ed edifici sono stati bruciati dagli sfollati interni; **sono rimasti circa 12.000 sfollati interni e il campo è attualmente chiuso**. Tra coloro che sono fuggiti anche 786 membri di famiglie dell'ISIS; i minori non-accompagnati sono stati lasciati indietro e successivamente evacuati da ONG e dall'ONU.

Il 12 Ottobre:

- Membri dell'Esercito Nazionale Siriano appoggiato dalla Turchia hanno raggiunto la strada M4 intorno a Rajim Aanwa. I soldati hanno fermato i veicoli e **giustiziato nove civili**, tra cui Hevrin Khelelf, Segretaria generale del Partito del futuro siriano, insieme al suo autista;
- Un punto di stabilizzazione dei feriti (Trauma Stabilization Point – TSP) **della Mezzaluna Rossa Curda (KRC)** a Salhiyeh (a sud di Ras Al Ain) è stato preso di mira, causando diversi feriti tra il personale medico. Le **ambulanze di KRC sono state sistematicamente prese di mira** mentre cercavano di raggiungere la città di Ras Al Ain, ostacolando la loro capacità di aiutare la popolazione in difficoltà;
- Due (2) **pastori sono stati uccisi** nel villaggio di Berabita, nel distretto di Al-Malikeyyeh, mentre lavoravano. Uno è morto, il secondo è gravemente ferito;
- La città di Ain Al Arab/Kobane è stata presa di mira causando uno sfollamento di massa; l'ospedale principale è rimasto fuori servizio per tre ore a seguito dei danni causati dai bombardamenti nelle vicinanze;
- Un (1) **civile è stato ucciso** da cecchini a Qamishli;
- La prigione centrale di Al-Hasakeh è stata colpita da un'esplosione.

L'11 Ottobre:

- Sono stati segnalati numerosi scontri nel campo di Al Hol, nella sezione chiamata Annex, che ospita le famiglie di prigionieri dell'ISIS;
- Circa **5.000 sfollati interni** ospitati nel campo di Mabrouka nel distretto di Ras al Ain sono stati **evacuati** in altri campi con l'avvicinarsi dei combattimenti;
- Il centro di detenzione di Qamishli è stato preso di mira dalle FAT; di conseguenza **cinque (5) membri dell'ISIS sono fuggiti**;

- Un'autobomba è esplosa su una delle strade principali di Qamishli causando una **(1) vittima e cinque (5) feriti**;
- Le abitazioni civili a Ein Diwar sono state attaccate dalle FAT e dall'Esercito Nazionale Siriano, costringendo gli abitanti ad evacuare;
- La principale **stazione idrica di Allouk, che fornisce rifornimenti idrici a oltre 800.000 persone**, è stata presa di mira e gravemente danneggiata. Lo scontro ha provocato un'emergenza nell'approvvigionamento idrico per l'intera area di Al-Hasakeh, avendo un impatto significativo anche sull'operatività degli ospedali e di altre strutture di assistenza emergenziale.

Il 10 Ottobre:

- Sono stati segnalati due (2) attacchi aerei contro un ponte a 3 km a sud di Ain Issa;
- Una panetteria è stata colpita da bombardamenti a Qamishli.

Il 9 Ottobre:

- La città di Tell Abiad è stata pesantemente bombardata, diverse vittime civili sono state riportate a causa del targeting casuale sulla città. L'ospedale di Tell Abiad è fuori servizio dal quel giorno;
- Nella città di Qamishli i **quartieri Cristiani** di Bisheriya e Qanat Swiys sono stati attaccati intensamente e alcune case di civili sono state colpite, causando diverse vittime;
- L'ospedale di Ras Al Ein è stato bombardato ed è ancora fuori servizio;
- **Le scuole** sono state prese di mira a Yabseh nel distretto di Tell Abiad.

Fonti: Mezzaluna Rossa Curda (KRC), UNOCHA, UNHCR, WHO, NES Forum, INSO

Un ponte per (UPP) è una ONG internazionale umanitaria e di peacebuilding, con sede in Italia. Originariamente chiamata Un Ponte Per Baghdad, l'associazione ha presto esteso le sue operazioni ai Balcani, così come ad altri paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo, costruendo ponti di solidarietà con le popolazioni colpite dalla guerra e dai conflitti armati.

UPP lavora per prevenire i conflitti violenti, in particolare in Medio Oriente, e far fronte agli effetti che hanno sulla popolazione civile, attraverso campagne di sensibilizzazione e di advocacy, programmi umanitari, scambi culturali, progetti sui diritti umani e di peacebuilding e costruzione di reti tra organizzazioni della società civile.

Dal 2014 UPP lavora alla risposta umanitaria nella Siria del Nord-Est, in partenariato con la Mezzaluna Rossa Curda e altri attori della società civile locale. UPP opera per rafforzare le capacità locali e riabilitare il sistema sanitario pubblico, gestisce un programma di emergenza sanitaria che fornisce servizi sanitari nei campi di sfollati interni e alla popolazione civile colpita. Inoltre UPP e i suoi partner forniscono supporto alla risposta locale in termini di protezione e prevenzione in materia di Violenza di Genere e Supporto Psico-sociale, empowerment dei giovani, fornitura di servizi pubblici, gestione dei rifiuti e tutela dell'ambiente. Dal 2011, UPP fornisce assistenza ai rifugiati siriani nei paesi limitrofi.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare: info@unponteper.it

Sito: www.unponteper.it

Facebook: <https://www.facebook.com/unponteper/>

Twitter: <https://twitter.com/UnPontePer>

Youtube: <https://www.youtube.com/user/unponteper>

Instagram: <https://www.instagram.com/unponteper>

Un Ponte Per | UPP – Humanitarian Organization – NGO

Headquarters: Via Angelo Poliziano n° 18-20-22, 00184 Rome – Italy

ph. +39 06 44 70 2906 - e-mail: info@unponteper.it - web site: www.unponteper.it

NGO: AICS Decree n° 2016/337/000281/5 – VAT n°: IT 04734481007